

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

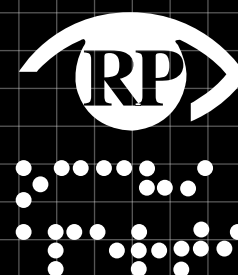
OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



16
2014

L'Apri al fianco degli albinici africani



facebook

La nostra Associazione è presente anche su Facebook. Iscriviti al gruppo "Apri Onlus".

sommario

COLOPHON	
• I nostri riferimenti su tutto il territorio	2
EDITORIALE	
• Il punto del Presidente	3
ATTUALITÀ	
• Il lavoro c'è o non c'è?	4
• Lettera aperta al ministro Lupi	5
• Premiata "Affetti collaterali"	6
• Premio "Occhi Aperti 2013"	7
• L'Apri arriva anche in Camerun	8
• Viaggiare in autonomia	8
• Muoversi in sicurezza – Servizi educativi: tagli del 42%? – Fiocco azzurro!	9
APPROFONDIMENTO SCIENTIFICO	
• Occhi Aperti incontra il prof. Scalinci	10
– Torino: accordo con l'Ospedale Oftalmico	11
PSICOLOGIA	
• I colori della musica	12
– Cultura: l'Orchestra Nazionale dei Ciechi del Cile – Malattia di Stargardt: un'indagine ortottica	13
CINEMA	
• "Per altri occhi"	14
SCIENZA	
• Scienza: le interrelazioni fra vista ed udito • Via Braille a Piacenza	15
ARTE	
• Gocce d'arte	16
ATTUALITÀ	
– Farmaci salva-vista: nuove nubi all'orizzonte? – Occhio al tappo!: disponibili i dvd – Strambino: una festa per i tappi	17
– Soggiorni estivi della Fondazione Lucia Guderzo – Torino: l'arcivescovo incontra i disabili – Laboratorio di bigiotteria	18
LETTERE AL GIORNALE	
• Gli ultimi mesi con Rudy • Benvenuto York!	19
ATTUALITÀ	
– Milano: grande successo per il Convegno sull'Ipovisione – Musicoterapia per adulti – Scienza: il punto sulla retina artificiale	20
– La poesia di Eleonora Manzin – Torino: trasloca la Sala Blu di Porta Nuova – Torna il Cinque per Mille – L'ultima gaffe di Giletti	21
SPORT	
• Contrasto Elevato vola a Napoli – Convenzione con l'Università di Torino	23
ASTI	
• Inaugurata la nuova sede – Laboratori di manualità – Indirizzo della sede	24
• "Chiudi gli occhi e... apri il sipario!" – Condoglianze a Renata Sorba	25
SETTIMO TORINESE	
• Incontri scientifici • Lo sportello compie sette anni!	26
VERBANO CUSIO OSSOLA	
• Giornata degli ausili	27
IVREA	
• Apri e Gti	28
• Il liceo "A. Gramsci" al fianco dell'Apri • Corsi di cucina al Crv di Ivrea	29
ALTO CANAVESE	
• Viva la luce – Animali: insieme fino alla fine. Gli importanti amici a 4 zampe	30
ORBASSANO	
– Occhio al tappo – Corso di braille – Si lavora con i Lions Club	31

Anno 7 - Numero 16

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus
(Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Stampa: CAST Industrie Grafiche s.r.l. - Via Viberti, 3 - Moncalieri (TO)
Chiuso in tipografia aprile 2014

Direttore Responsabile: Stefano Bonghi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

A.P.R.I. ONLUS ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano di Caselle (TO)
Tel. 011.996.92.63
bonghi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
apri@ipovedenti.it
www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

AOSTA: sede da definire - Responsabile: Luca Casella - Tel. 347.88.97.787

ASTI: sede presso la sala Ass. del Centro Culturale San Secondo - Via Carducci 22 - 14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba - Tel. e Fax 0141.59.32.81 - asti@ipovedenti.it

MILANO: Via Vittorio Veneto 4 - 20124 Milano
Responsabile: Enrico Negri - milano@ipovedenti.it

VCO: Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 331 1042379 - omegna@ipovedenti.it

VERCELLI: Via Vercelli 2 - 13039 Trino Vercellese (VC)
Responsabile: Cinzia Frassà - Tel. 0161.80.42.70 - vercelli@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

AVIGLIANA: Responsabile: Rinaldo Massola - Tel. 340.48.51.332 - avigliana@ipovedenti.it

ALTO CANAVESE: Responsabile: Jolanda Bonino - Tel. 339.41.11.700 - rivarapri@ipovedenti.it

CANAVESE: Responsabile: Fabio Bizzotto - Tel. 347.22.34.501 - canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO: Via Paleologi 2 presso la sede UILM - 10034 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.44.13.194 - chivasso@ipovedenti.it

COLLEGNO: Via Martiri XXX Aprile 61 - 10093 Collegno - Responsabile: avv. Oscar Spinello
Tel. 348.16.06.315 - collegno@ipovedenti.it

DOMODOSSOLA: Sede presso Confartigianato - Via Disegna 20 - 28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
francesca.cerame@artigiani.it

GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.78.49.407

NOVI LIGURE: presso CSP Novi - Piazzale Partigiani 1 - Novi Ligure (AL)
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

ORBASSANO: Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano - Responsabile: Loretta Rossi
Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE: Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

VALLI DI LANZO: Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

VAL SANGONE: Via Maria Ausiliatrice 67 - 10094 Giaveno (TO)
Responsabile: Valter Perosino - Tel. 334.30.74.616 - valsangone@ipovedenti.it

VALLI ORCO E SOANA: Via Roma 72 - 10080 Ronco Canavese (TO)
Responsabile: Francesco Castelli - Tel. 346.21.49.930

VENARIA REALE: Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.45.20.739

VERBANIA: Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.24.76.438

Il punto del Presidente

LO SCANDALO AVASTIN-LUCENTIS



Ecosì, tira e tira, la corda prima o poi si strappa. E meno male che ciò è avvenuto anche in un Paese, che eufemisticamente potremmo definire "problematico" come l'Italia.

Ci stiamo riferendo, ovviamente, allo scandalo "Avastin-Lucentis", che ha portato l'Autorità Antitrust a sanzionare le case farmaceutiche Roche e Novartis con una multa che supera cumulativamente i centossessanta milioni di euro. Certo la farragginosa giustizia nazionale è ancora ben lontana da una sentenza definitiva, certo, conoscendo la nostra Magistratura, non possiamo escludere ribaltoni clamorosi o pronunciamenti edulcorati, certo i risarcimenti, se mai ci saranno, giungeranno, come si suol dire, "a babbo morto".

Tuttavia, e il risultato deve comunque essere considerato positivamente, siamo almeno riusciti a far scoppiare il caso a livello mediatico. Molti pazienti, infatti, dovettero forzatamente interrompere le loro cure perché il Servizio Sanitario Nazionale non poteva permettersi un esborso assolutamente sproporzionato per l'acquisto di un farmaco, il Lucentis, del tutto analogo ad Avastin, ma enormemente più caro.

Molti studi internazionali indipendenti avevano, del resto, già da tempo, evidenziato questo paradosso. Per almeno due anni, tuttavia, lo scandalo ha stentato ad esplodere. Per quale motivo? E ci chiediamo ancora: per quale ragione l'Autorità Italiana del Farmaco vietò perentoriamente agli ospedali pubblici di poter chiedere la rimborsabilità di Avastin? Sono intervenute, in questa decisione, solo profonde e disinteressate valutazioni scientifiche? A pensar male, ci insegnò l'ineffabile on. Giulio Andreotti, si fa peccato ma... purtroppo quasi sempre ci si azzecca!

Il nostro compito è dunque quello di non abbassare la guardia. Più il confronto appare infatti sproporzionato ed impari, più ci sentiamo stimolati a non avere paura di nessuno. Vi chiediamo dunque di non lasciarci soli. Aiutate e sostenete l'associazione. Rendete più forte la nostra voce e tutelerete così i vostri legittimi interessi di pazienti.

Marco Bonghi

INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE PROGRESSO CIECHI

Durante l'inverno il presidente Marco Bonghi, approfittando di un breve soggiorno natalizio in Veneto, ha colto l'occasione per incontrare Ferdinando Ceccato, presidente dell'Associazione Progresso Ciechi di Borgo Val Sugana (Tn). Si tratta di una realtà molto attiva, specialmente nella stampa Braille di libri, periodici e testi in genere. Vengono altresì realizzate stampe digitali di libri a caratteri ingranditi e stampe su tessuti. L'incontro è stato molto cordiale ed ha consentito di migliorare la conoscenza reciproca ed ipotizzare possibili collaborazioni future.

IL LAVORO C'È O NON C'È?

GLI SBOCCHI CI SAREBBERO SE....

ATTUALITÀ

4



Il lavoro c'è o non c'è? Da qualche mese ho iniziato a guardarmi intorno per cercare di dare una risposta a questo quesito. Ho posto una serie di domande ai "Centri per l'Impiego" della provincia di Torino e successivamente ho allargato a quelli della Regione. Al di là delle belle parole, dei progetti, delle cose che si spera di realizzare, ne ho tratto la conclusione che c'è "nebbia fitta in val padana". Ovviamente il mio problema era ed è quello di trovare sbocchi occupazionali per le persone con disabilità sensoriale visiva e, quindi, ho tralasciato l'analisi delle problematiche legate alle altre disabilità. Chissà che nebbione sarebbe venuto fuori se avessi approfondito anche in quel senso! La cosa che mi ha lasciato perplesso e

alquanto adirato è il fatto che ai buoni propositi non seguono mai i fatti e che chi gestisce le problematiche legate all'occupazione delle persone con problematiche visive non conosce le procedure o, peggio ancora, applica delle procedure inerenti al collocamento delle persone con disabilità visive che sono proprie della L. 68/99 che prende in considerazione tutte le altre disabilità. Ho provato a suggerire agli operatori ed ai responsabili del set-

tore disabili di Centri di leggere almeno l'ultimo articolo della L. 68/99, nel quale si salvaguardano le normative per il collocamento obbligatorio delle persone con disabilità sensoriale. Risultato pessimo, nulla è cambiato, a nulla è servito l'intervento dell'Apri per mio mezzo. Non contento mi sono rivolto all'Uici di Torino in quanto presente nelle commissioni paritetiche della provincia con le OO.SS e con i datori di lavoro. Anche questo intervento non ha prodotto nulla vista la pochissima conoscenza delle normative da parte dei loro rappresentanti nelle commissioni. Del resto quella associazione è sempre propensa a "contatti informali" per cercare di avviare al lavoro una o due persone l'anno e, come contro partita, non pone problemi nelle sedi istituzionali. Facciamo qualche esempio per capire il problema. La normativa per il collocamento dei centralisti telefonici prevede

l'avvio immediato verificata la scopertura. Il Comune di Torino da due anni non dà i dati così come le Asl e così come i privati. I centri per l'impiego continuano a scrivere lettere per chiedere informazioni, ma bene si guardano da avviare azioni legali, peraltro previste dalla 68/99, visto che anche per i centralisti applicano erroneamente le procedure previste da quella norma. Così per i fisioterapisti. Mi chiedo cosa fa l'Uici presente nelle commissioni, mi chiedo perché i Centri si comportino in quel modo, mi chiedo infine: le altre associazioni storiche cosa fanno in quelle commissioni? Noi abbiamo le risposte o almeno le supponiamo... Se poi analizziamo attività alternative agli sbocchi occupazionali tradizionali siamo fermi al 2004, nulla dopo si è concluso. Naturalmente, allora come oggi fu ed è sempre l'Apri che sperimenta, propone e realizza. L'Uici osserva, critica e non fa nulla. Eppure a tutti i livelli vanta il diritto alla rappresentanza delle persone con disabilità sensoriale visiva. Mi limito a concludere dicendo: "Poveri non vedenti se quella associazione deve rappresentarli".

Il vicepresidente Apri
Pericle Farris



LETTERA APERTA AL MINISTRO LUPI

CONGRATULAZIONI MA...

Nel congratularci per la riconferma al ministero delle infrastrutture, nella speranza che la voglia di fare che questo nuovo governo sta esprimendo possa concretizzarsi, desideriamo esprimere il nostro disappunto per quanto riguarda la mobilità e la viabilità in autonomia delle persone disabili della vista, ciechi ed ipovedenti di ogni gravità, su tutto il nostro territorio. Vogliamo, altresì, sottolineare che non imputiamo a Lei l'inaccessibilità ambientale delle persone con minorazione visiva, ma invitarla a far sì che le leggi dello Stato vengano applicate e rispettate. Ci rendiamo conto di come la disabilità visiva sia una perfetta sconosciuta ai più e non ci meravigliamo se anche i nostri rappresentanti eletti esprimono una totale ignoranza in merito. È importante però che si conosca la possibilità di far sì che chi ha un limite percettivo può superarlo e con costi minimi. Si possono dividere i principali interventi nei seguenti punti: il rispetto delle norme esistenti, interventi sulla viabilità, interventi sulla mobilità, interventi di sensibilizzazione e informazione sociale. La viabilità comprende sia la pedonalità e sia gli im-

pianti semaforici (legge 104/92 e DPR 503/96). La pedonalità comprende sia la segnaletica al suolo tramite le piste podotattili, sia quegli accorgimenti che favoriscano l'orientamento come la segnalazione del limite dello spazio pedonale da quello stradale, sia la segnalazione delle situazioni di pericolo, sia di accompagnamento agli attraversamenti pedonali. Altresì fondamentali sono i semafori sonori, previsti da più leggi a cominciare dal 1992.

La mobilità è semplicemente la possibilità di usare i servizi di trasporto collettivi in piena autonomia attraverso gli annunci vocali di segnalazione del mezzo in arrivo e della sua destinazione e dell'annuncio vocale di prossima fermata. Ovviamente, anche l'individuazione della fermata. Ciò che ci lascia amareggiati è vedere che nonostante non possano essere approvati né finanziati i progetti che non osservano le norme sull'accessibilità ambientale (art. 1 comma 7 del D.P.R. 503/96) questi vengono ugualmente approvati e portati a termine. Eppure progettare accessibile è l'unico modo per abbattere i costi di realizzazione evitando di intervenire successivamente, banden-

do nuove gare d'appalto, rompendo ciò che si è appena costruito per poi ricostruire.

Potremmo scrivere pagine e pagine sull'argomento, ma noi desideriamo solo invitarla a far sì che si mantenga in buono stato l'esistente, integrandolo con le nuove tecnologie. Evitiamo, com'è successo in un recente passato, che associazioni e aziende interessate cerchino di imporre un cambiamento all'esistente (piste podotattili) con costi inimmaginabili per la collettività e conseguente disorientamento della persona con disabilità visiva. A tal proposito la invitiamo a valutare, come ha fatto il comune di Torino, di adottare il sistema "Loges" che da un paio di decenni utilizzano le ferrovie dello Stato. Altra cosa che ci lascia a dir poco, perplessi, sono i semafori. Le leggi 104/92 e il D.P.R. 503/96 stabiliscono che gli impianti semaforici di nuova realizzazione e nel-

la manutenzione dell'esistente devono essere dotati di avvisatore acustico. Ma le aziende che costruiscono le lampade semaforiche non dovrebbero fornire semafori costruiti nel rispetto delle leggi? C'è un ritardo spaventoso e l'invito che le facciamo è quello di colmare in modo veloce e snello questo vuoto che annulla tutti i buoni propositi di favorire le pari opportunità.

Purtroppo, come spesso accade, a causa di persone disoneste a rimetterci sono sempre gli onesti. La piaga dei falsi ciechi sta creando danni, a volte gravi, a chi è veramente disabile della vista. Sarebbe utile intervenire, come già si fa per altre situazioni, utilizzare i mass media per informare e sensibilizzare tutti su cosa vuol dire essere disabili della vista. Nell'attesa di un suo riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Angelo Costantino Sartoris



PREMIATA "AFFETTI COLLATERALI"

IL NOSTRO IMPEGNO NON SI FERMA

Con l'assegnazione di venerdì 28 febbraio del Primo Premio Assoluto per la sezione Cultura e Tempo Libero al Progetto "Teatr-Abile" (Sala Viglione del Consiglio Regionale del Piemonte), promosso dal Centro Studi Cultura e Società di Torino, nell'ambito del primo Premio Persona e Comunità e al centro del convegno denominato "La centralità della Persona nei migliori progetti della PA e del Volontariato", Affetti Collaterali riconferma il suo impegno nella promozione della cultura nel sociale, ponendo come sempre in primo piano la centralità della persona e del suo benessere.

Un premio anche istituzionale, che, con la medaglia inviata dalla Presidenza della Camera dei



Deputati, sancisce l'impegno di Affetti Collaterali a livello nazionale. Da 15 anni, infatti, l'Associazione di Promozione Sociale torinese si propone un obiettivo concreto e preciso: "portare fuori" il tema della disabilità attraverso va-

rie forme di attività che spaziano dal teatro alla musico-terapia al laboratorio di integrazione.

Anima di questa positiva realtà sono Carlotta Bisio, nota attrice non-vendente affetta da retinite pigmentosa, che, come direttore artistico, muo-

ve gli ingranaggi di tutta l'associazione e l'attrice Silvia Amoretti, che ne presiede le attività con la collaborazione di tutti gli associati.

Il teatro per Affetti Collaterali non è solo espressione di vita, ma è anche impegno per migliorare la vita: di chi lo fa e di chi ne fruisce, con umiltà e passione, con la determinazione e la convinzione che la realtà della disabilità deve essere affrontata e che non ci si deve isolare, ma metterla a disposizione degli altri con coraggio e pazienza. Un bel riconoscimento, questo, da parte delle istituzioni che spingono solo a fare sempre meglio e a tenere fisso l'obiettivo: la persona come individuo e la realtà comune.

Marina Valentino

PREMIO "OCCHI APERTI 2013"

ECCO I VINCITORI

Il premio "Occhi Aperti", riservato a coloro che, a vario titolo, si sono impegnati per sostenere l'Apri e le sue molteplici iniziative sul territorio, è andato quest'anno alla giornalista canavesana Rita Cola, alla Coop Piemonte, ad Ada Ruffini, presidente della Fondazione "Ruffini" di Ivrea, al "disability manager" della Gtt Guido Bordone e alla volontaria Marina Nepote per l'impegno costante e la grande disponibilità.



L'APRI ARRIVA ANCHE IN CAMERUN

UNA BIBLIOTECA PER GLI ALBINI AFRICANI



Il Comitato Non Veden-
ti Africani della nostra
associazione ha compiuto
un nuovo ed importante
passo avanti nelle sue
attività di cooperazione
internazionale. La biblio-
teca "Le Pavillon Blanc"
infatti, inaugurata a Dou-
ala il 28 gennaio 2014,
nasce direttamente da
un progetto elaborato
al nostro interno, grazie
all'impegno dell'amico
Stephane Ebongue ed
all'aiuto economico della
Fondazione "VII No-

vembre". Questa volta,
dunque, non ci siamo li-
mitati solo a donare at-
trezzature o consulenza
tiflogica, non abbiamo
sostenuto un'opera già
esistente: siamo riusci-
ti proprio a creare, dal
nulla, una nuova realtà,
una struttura che sarà di
grande aiuto agli ipove-
denti camerunesi.
Cerchiamo allora di co-
noscere più da vicino la
biblioteca. Essa sorge in
un piccolo appartamento
di tre locali, posto pro-

prio davanti all'Universi-
tà di Douala. La prima
stanza contiene ben tre-
dici videoingranditori, di
varie marche e con diver-
se prestazioni. Accanto
a questa sala vi è l'au-
la informatica, dotata di
quattro postazioni acces-
sibili.

Vi è poi un piccolo uff-
cio dove sono conservati
un migliaio di audiolibri,
piccoli ausili e strumen-
tazione per il Braille. Il
servizio è gestito da due
efficienti operatrici: So-
lange e Adeline. Funzio-
na tutti i giorni, dal lue-
dì al sabato (eccetto il
giovedì), dalle ore 10 al-
le 13, e dalle 14 alle 18.
Il giorno dell'inaugu-
razione si è svolta una
grande festa, alla pre-
senza di autorità, giorn-
nalisti e soprattutto molti
ipovedenti.

Fra questi ultimi spicca-
vano ovviamente gli al-
bini, una categoria an-

cor oggi presa di mira
e discriminata in parec-
chi paesi africani. La bi-
blioteca è rivolta soprat-
tutto a loro e si propone
di aiutarli il più possibi-
le negli studi. "Ben pre-
sto mi resi conto" - ha in-
fatti più volte dichiarato
Stephane Ebongue - "che
il sole non mi avrebbe
consentito di svolgere un
lavoro manuale all'aper-
to, come l'agricoltura o
la pastorizia. L'unica mia
salvezza sarebbe stata
lo studio. Altrimenti sarei
morto".

E sono stati proprio l'e-
sempio e la determina-
zione di Stephane, og-
gi giornalista e residente
in Piemonte, ad averci
convinto. Questa impre-
sa, che speriamo di po-
ter continuare, la dedi-
chiamo a lui e speriamo
che possa contribuire al-
la formazione culturale
di tanti altri albin camerunesi.



VIAGGIARE IN AUTONOMIA

SI PUÒ DAVVERO!

Sono una ragazza disabile e ipovedente dalla nascita ma, nonostante ciò ho raggiunto una totale autonomia personale che mi ha permesso di viaggiare molto. Ho vissuto per un anno in Norvegia, precisamente ad Oslo e questo proposito, vorrei raccontare come i disabili visivi si muovono in questa realtà perché questo possa essere uno spunto di riflessione e un'occasione di miglioramento per la realtà piemontese anche se, ormai anche qui, molti miglioramenti per quanto riguarda l'accessibilità ai mezzi pubblici sono già stati fatti. Sia nei Paesi Nordici che in Piemonte, per spostarsi da un punto della città all'altro le persone con disabilità visiva possono fare affidamento ad ausili che vanno a compensare l'assenza parziale o totale della vista. Ad esempio, i mezzi pubblici della regione Piemonte, (sia urbani che extraurbani) sono dotati di un sistema di sintesi vocale che annuncia la fermata successiva che effettuerà il pullman. Questo servizio viene attivato dalla centrale operativa del Gruppo Torinese Trasporti (GTT), ma purtroppo esso non viene messo in funzione in maniera continua. Nei Paesi Scandinavi, invece, dove la rete di trasporto pubblico è tra le

migliori in Europa, il servizio di sintesi vocale si attiva direttamente sul mezzo pubblico, è presente su tutti i bus e tram e non viene mai disattivata. La sintesi vocale, inoltre, annuncia sempre la destinazione del mezzo di modo che il passeggero possa rendersi conto immediatamente se è salito sul pullman giusto e, qualora non lo fosse, ha ancora la possibilità di scendere dal mezzo. Il sistema di sintesi vocale è presente anche nel servizio metropolitano scandinavo, proprio come nella realtà torinese, ma, nei Paesi Nordici, la voce guida annuncia, all'arrivo del treno in stazione, la sua destinazione finale. La voce guida, inoltre, si attiva anche quando le porte si stanno per chiudere, producendo prima un suono sordo e poi un annuncio che facilita gli ipovedenti e i non vedenti a prendere il mezzo dalla direzione giusta, cosa tutt'altro che facile per coloro che hanno queste problematiche. Quando un disabile della vista si sposta per le città Piemontesi e Italiane in generale, deve fare estrema attenzione a tutti i segnali che gli giungono dall'esterno, come ad esempio il rumore delle automobili e dei mezzi pubblici che, a volte non rispettano la segnaletica stradale e conti-

nuano la loro corsa mettendo in serio pericolo la vita delle persone. Nei Paesi Nordici, invece, la persona disabile visiva può tranquillamente investire meno energie nel captare questi rumori, perché il sistema stradale è dotato di semafori sonori in ogni parte della città che vengono attivati tramite un pulsante situato alla base del semaforo e inoltre, se il pedone disabile attraversa sulle strisce pedonali, gli automobilisti fermano le loro vetture indipendentemente dalla presenza o meno del semaforo o dal "colore" e aspettano che la persona attraversi con tranquillità. In Piemonte, tanti passi avanti sono stati fatti per introdurre semafori sonori nelle città ma ancora non tutti i semafori hanno questa funzione aggiuntiva disponibile. Anche in Scandinavia, come in Piemonte ci sono le piste tattili per la strada, ma questo non facilita lo spostamento delle persone disabili visive perché gli inverni nordici sono caratterizzati da copiose nevicate e gelate e le piste tattili sono perennemente ricoperte di neve. Per questo motivo, è possibile richiedere allo Stato i buoni taxi e il cane guida, proprio come in Piemonte, e questo è un valido aiuto per spostarsi in completa autonomia. I disabili fisi-

ci e/o ipovedenti possono anche richiedere un mezzo di trasporto alternativo, la mobility car, una macchinetta elettrica con eventuale porta stampelle incorporato. Vorrei spendere ancora qualche parola per descrivere i mezzi pubblici su gomma dei Paesi nordici che, come si è visto, sono "a prova di disabile" non solo per la presenza della sintesi vocale, ma, anche, perché sono molto ampi e hanno un sistema di sospensioni (kneeling) che permettono al pullman di abbassarsi a livello delle pensiline che non sono a livello del mezzo e questo fa sì che, ad esempio, il disabile in sedia a rotelle non debba utilizzare la pedana per salire sul bus o aspettare per ore quel determinato pullman accessibile. Questi accorgimenti semplificano enormemente la mobilità di una persona disabile (visiva e/o fisica) che può, così, raggiungere un ragionevole livello di autonomia personale. Concludendo posso affermare che la persona ipovedente o non vedente può raggiungere una completa autonomia nello spostarsi da un punto all'altro della città proprio grazie ad alcuni accorgimenti messi a disposizione dalle regioni e, a volte, anche alla creatività personale.

Elisabetta Torchio

MUOVERSI IN SICUREZZA

UN TRAGUARDO DIFFICILE NEI PAESI DI PROVINCIA

Io sono una signora ipovedente ed ho la fortuna di avere accanto a me una famiglia che mi aiuta nei quotidiani spostamenti e viaggi, per cui generalmente non usufruisco delle nuove agevolazioni che la Gtt sta, per esempio, offrendo ai passeggeri torinesi che hanno problemi di vista e che a Castellamonte, dove risiedo, ancora non ci sono. Qui non si vedono nemmeno minime opportunità per agevolare il trasporto in autonomia dei passeggeri ipovedenti e non vedenti. Mi viene in mente un ragazzo ipovedente di Ozegna che, se non avesse avuto l'aiuto del nonno, non avrebbe potuto andare a scuola autonomamente perché, già a fronte di poche corse giornaliere dell'autobus di linea, quelle poche presenti non avevano l'annuncio vocale delle fermate né altre piccole agevolazioni peraltro già presenti nella circolazione dei mezzi in Torino. Inoltre, non si può

tuttora contare sulla presenza di semafori sonori né tantomeno di piste Loges, come quelle site nei pressi della stazione ferroviaria di Ivrea. Rispetto all'arredo urbano di Castellamonte, trovo che la frequente presenza di rotonde non aiuti la localizzazione uditiva delle direzioni del traffico, risultando dunque assai disorientante. La presenza dei semafori, in particolar modo se dotati di dispositivo sonoro, invece, faciliterebbe l'orientamento e la mobilità sia di chi è ipovedente sia di chi non vede. A Castellamonte di semaforo ne è rimasto soltanto uno, sito in una zona periferica del paese, in un incrocio. Fuori casa mia, lo stradone comunale che devo attraversare quotidianamente per accedere a qualsiasi servizio del paese (centro commerciale, comune, banca, posta, farmacia, medico di base) ha un flusso di traffico sostenuto e non regolato da nessun semaforo. Le strisce pedonali sono al-

tresi prive di piste Loges, che ne agevolerebbero l'individuazione. Nella recente rimodulazione dell'assetto urbano del paese, l'unica cosa utile che è stata apportata è l'allargamento del marciapiede che costeggia la via centrale ed altre che percorrono il centro di Castellamonte.

Auspicherei l'adozione di piste Loges almeno nei punti critici della viabilità (es: attraversamenti, in particolar modo nei pressi dei principali servizi

come posta, scuole, farmacia, banca, comune). Personalmente ho effettuato un breve corso di autonomia personale presso il Crv di Ivrea: benché si sia trattato di un intervento per me molto utile, tuttavia non è abbastanza per la mia autonomia personale, se poi l'ambiente che frequento fuori casa e i miei luoghi di vita urbani non sono sufficientemente accessibili.

Natascia Cappellato

SERVIZI EDUCATIVI: TAGLI DEL 42%?

Sempre più preoccupanti i timori per un pesante taglio dei servizi educativi a favore dei ragazzi disabili sensoriali che frequentano le scuole. Siamo infatti entrati in possesso di una bozza semiufficiale di delibera regionale che prevederebbe una riduzione del finanziamento di circa il 42%: una vera follia!

Mercoledì 27 novembre il problema è stato pertanto dibattuto nel corso di un'infuocata assemblea di genitori svoltasi presso i nuovi locali del Centro Documentazione Non Vedenti della Città di Torino.

Tutti gli intervenuti hanno concordato ovviamente sul fatto di non mollare e si sono detti decisi a portare avanti questa sacrosanta battaglia ad oltranza ed ad ogni livello istituzionale.

I genitori che aderiscono alla nostra associazione sono, infatti, quanto mai agguerriti e tutto il sodalizio è schierato al loro fianco nella difesa del diritto all'autonomia per i ragazzi non vedenti e ipovedenti.

FIOCO AZZURRO!

Martedì 11 febbraio è nato il figlio maschio di Maria Laura Bertini, dirigente della nostra delegazione zonale Alto Canavese. Il piccolo Matteo sta bene e pesava, alla nascita, 3,370 Kg. Ci uniamo ovviamente alla gioia dei genitori e ci complimentiamo con la neomamma.

OCCHI APERTI INCONTRA IL PROF. SCALINCI

RICERCA, INFORMAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

In questo numero della rivista, ospitiamo un articolo scritto dal Professor Sergio Zaccaria Scalinci, Oftalmologo della Clinica Oculistica Universitaria di Bologna e Responsabile del Centro di Ipovisione del Policlinico Universitario Sant'Orsola-Malpighi.

Con il termine Retinite Pigmentosa si intendono una serie di disordini ereditari ed è una malattia multi genica. Negli anni si sono sperimentate diverse terapie al fine di rallentarne l'evoluzione.

Allo stato attuale delle conoscenze non esistono terapie risolutive ma solo antiapoptotiche. In

tal senso stanno trovando riscontro terapie con fattori di crescita, polivitaminici, Omega 3, ozonoterapia ed elettrostimolazioni. In alcuni centri si stanno effettuando ricerche con altre molecole, ma ad oggi sono ancora da considerarsi sperimentali.

Capitolo importante, che si è aperto in questi ul-

timi anni, è quello della retina artificiale, in tutte le sue applicazioni. Attualmente si sta assistendo all'applicazione di microchip retinici, e mi riferisco alla protesi Argus II con possibili risvolti positivi, stando a quello che viene riportato dalla letteratura Internazionale. Come altri centri italiani, anche il mio è

abilitato all'impianto di tali chip, ma il problema da superare è sempre quello dei costi elevati per tali protesi, risultanti ancora disponibili per pochi: si parla infatti di circa 100.000 Euro ad impianto. Per tale motivo penso che una maggiore accessibilità all'intervento potrebbe ampliare la casistica, e appor-



re aggiustamenti tecnici sempre più vicini alla realtà.

L'altro grande capitolo della ricerca si basa sulla possibilità che le cellule staminali possono modificare la struttura retinica. È un progetto che gradualmente si sta portando avanti con già alcuni risultati, unicamente sperimentati nel modello in vitro, ma non sull'uomo. E' importante che il processo sia cominciato. L'unica possibilità delle staminali oggi utilizzata è il metodo indiretto, dove le cellule adipocitarie rilasciano fattori di crescita specifici per le patologie retiniche, e queste tecniche sono già state applicate sull'uomo con buoni risultati. Certamente siamo agli albori di tale ricerca e dob-

biamo affrontarle anche contro gli ostacoli burocratici.

Argomento spinoso e squallido che ho affrontato, anche attraverso i media, è stato quello dei falsi invalidi "ciechi". È possibile che nel nostro Paese ci siano dei falsi ciechi, ma non si può generalizzare, e i casi vanno documentati e sottoposti a severi controlli, a beneficio degli onesti.

La Legge attuale, a mio avviso, non consente di difendere i veri invalidi, in quanto nelle malattie ereditarie erode degenerative siamo incapaci di stabilire e quantizzare le capacità visive precise. Spesso, ho cercato di fare capire agli operatori del settore, in vari congressi, che la Legge dovrebbe essere modificata sen-

za aggravati burocratici, stabilendo una pensione standard in base alla patologia e non a quello che il paziente vede nel momento della valutazione in commissione. Mi spiego: il visus e il campo visivo possono variare in base alle condizioni psico-attitudinali del paziente in quel momento, comportando a volte false valutazioni. Stabilendo parametri standard per patologia si eviterebbero costi e burocrazia delle commissioni arrivando automaticamente a una quota pensionistica fissa, indipendentemente dalle capacità visive e perimetriche riscontrabili. Dopotutto, trattasi di patologie erode degenerative dove si può solo avere un'evoluzione in

peggio. A queste situazioni, sia di carattere burocratico che scientifico, molto contribuiscono le associazioni di volontariato. Collaboro attivamente e giornalmente con l'Associazione Retinite Pigmentosa Emilia Romagna, cercando di colmare quelle carenze istituzionali, scientifiche, e sociali, che purtroppo spesso si riscontrano nel nostro Paese.

Benvenga l'associazionismo, che permette a noi ricercatori di interfacciarci con quelle che sono le problematiche che i pazienti subiscono indiscriminatamente e indifesi, che ci permette di migliorare in nostro Servizio Sanitario Nazionale.

**Sergio Zaccaria
Scalinci**

TORINO: ACCORDO CON L'OSPEDALE OFTALMICO

La nostra associazione è riuscita a concludere un accordo con la Direzione Sanitaria dell'Ospedale Oftalmico di Torino per la prenotazione extra-CUP di alcune visite oculistiche ed esami diagnostici a favore degli associati. La questione si era fatta piuttosto delicata dopo la chiusura dell'Ospedale Evangelico Valdese, con il quale, come è noto, intrattenevamo ottimi rapporti di collaborazione fin dal 1996.

In questi mesi infatti siamo stati purtroppo costretti a rivolgerci oltre misura all'ambulatorio oculistico dell'Ospedale Mauriziano che, comunque, bisogna riconoscerlo, ha sempre cercato di accogliere le nostre richieste, specialmente per quanto concerne le distrofie retiniche ereditarie.

Con questo nuovo accordo, dunque, sarà possibile riequilibrare la mole delle richieste che, ricordiamolo, dovranno comunque sempre riguardare visite di una certa importanza ed urgenza. I motivi che stanno infatti alla base dell'accordo fanno riferimento al fatto che Apri-onlus riunisce e rappresenta pazienti colpiti da patologie oculari gravi e spesso bisognose di diagnosi precoce.

I soci che intendano dunque usufruire di questa corsia preferenziale dovranno fornirci i propri dati anagrafici, un recapito telefonico e la fotocopia delle impegnative rilasciate dal medico di base.

La nostra segreteria quindi, ed in particolare Aurora Mandato, si occuperà di effettuare le prenotazioni e di comunicare subito dopo gli appuntamenti.

Ringraziamo infine sentitamente Elisabetta Sardi, direttore sanitario dell'Ospedale Oftalmico ed il dott. Savino D'Amelio, direttore di dipartimento, per la sensibilità dimostrata e la grande disponibilità verso le esigenze dei pazienti.

I COLORI DELLA MUSICA

UNA FORMA SPECIALE DI RIABILITAZIONE

In una stanzetta azzurra, i suoni della musica accompagnano un gruppo di bambini in una nuova esperienza sensoriale. Dal 2013, presso il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4, con cadenza quindicinale, nell'ambito dell'età evolutiva, si svolgono sedute di musicoterapia a cicli di dieci incontri, rivolte a bambini con deficit visivo e non solo.

Date le richieste specifiche e le difficoltà organizzative di alcuni genitori, il laboratorio è stato esteso ai sibling, i fratelli normovedenti dei bambini con difficoltà.

La copresenza di bambini vedenti e non mette particolarmente in luce quanto la musica sia in grado di spianare le differenze; si tratta di un'attività per tutti, dove i sibling possono cooperare con i propri fratelli senza che venga modificato il setting, che resta lo stesso, uguale, invariato.

In tal modo si ottiene un'attenzione normalizzante anche per i sibling, che talvolta possono sentirsi messi in secondo piano, e provare una sorta di credito verso i genitori, di tempo dedicato e di attenzioni. Il laboratorio di musicoterapia è un luogo in cui, mancando aspettativa,

giudizio o valutazione della produzione sonora, i fratelli dei bambini ipovedenti possono alleggerire il peso di cui spesso si fanno carico: compiacere i genitori e sanare in parte la loro ferita narcisistica legata alla disabilità del fratello, ferita verso la quale spesso si pongono come guaritori o quantomeno lenitori.

Il laboratorio si concentra sul senso della scoperta delle proprie capacità tattili – riconoscimento delle forme e delle ergonomie degli strumenti – e uditive – timbri e suoni degli strumenti e personali identità sonore dei bambini.

Un rilevante risvolto tiflo-riabilitativo del laboratorio è quello che insiste sull'allenamento del bambino nell'isolare, tra i tanti che si sovrappongono, uno specifico suono, proprio come quando si cammina per strada immersi nel caos dei rumori e si deve distinguere un'unica e riconoscibile fonte sonora in grado di orientarci.

La musicoterapia, grazie al processo sinestessico che è in grado di innescare, può rivelarsi uno strumento efficace dove c'è una disabilità sensoriale. Grazie alla risposta neoplastica

del cervello, i bambini ipovedenti e non vedenti acquisiscono nel tempo una sensibilità sempre maggiore a livello acustico e l'udito diviene un canale privilegiato. La musicoterapia, che in una dimensione ludico-espressiva avvalora il gesto sonoro, in chiave riabilitativa da una parte, attraverso la fruizione sonora, favorisce un incremento della coordinazione uditivo-motoria; dall'altra, con la manipolazione degli strumenti dalle svariate forme e dimensioni, rafforza un ampliamento delle condotte esplorative. Il laboratorio, avviato dalla psicologa del CRV Simona

Guida e dal musicoterapista Luca Zoccolan, evidenzia l'importanza della dimensione gruppale, in un contesto espressivo dove i partecipanti, con le proprie risorse creative e le rispettive identità sonore, si arricchiscono reciprocamente, contribuendo a rendere il clima favorevole al loro benessere psico-fisico, all'insegna della socializzazione.

L'integrazione è la parola chiave degli incontri offerti dal servizio musicoterapico, perché è la sola in grado di offrire un rinforzo positivo capace di accrescere l'autostima dei partecipanti e mitigare le distanze



CULTURA:**L'ORCHESTRA NAZIONALE DEI CIECHI DEL CILE**

Il web, per chi ha voglia di esplorarlo, è una grande miniera di informazioni anche naturalmente per quanto concerne gli argomenti che stanno a cuore alla nostra associazione.

Vi presentiamo un esempio dei numerosi complessi musicali, assai diffusi in Sud America, composti ed animati da persone con disabilità visiva. Si tratta di un modello di integrazione solitamente piuttosto snobbato in Italia perché considerato ghettizzante ed emarginante. Questa posizione, resta comunque sostanzialmente minoritaria nel mondo ed anche nel continente europeo. Vi presentiamo dunque, cliccando il link sottostante sotto, il video promo dell'Orquesta Nacional dos Ciegos del Chile, complesso rifondato nel 2004 e molto apprezzato in America Latina. Oltre ad alcune esecuzioni vi figurano anche interessanti interviste naturalmente in spagnolo:

<http://www.youtube.com/watch?v=sVqYhWBIE8>

che umane, tra cui quella affettivo-emotiva, indispensabile nella crescita del bambino.

Non bisogna omettere l'importanza del gioco quale luogo speciale che, pur definito da una cornice spazio-temporale ben delineata, consente la libera espressione e l'incontro con l'altro, senza barriere e pregiudizi.

Confidiamo che questi gruppi possano divenire l'occasione di sperimentare i colori della musica che, con le sue timbriche e le sue infinite sfumature sonore, raggiunge il cuore e la mente dei bambini, che sono come onde capaci di esprimersi e lanciarsi in questo particolore e variopinto mare sonoro.

**Luca Zoccolan
e Simona Guida**

della disabilità. La possibilità di condividere uno spazio arteterapico, dove il senso prestazionale e la competitività lasciano il posto al libero gesto sonoro e al senso più profondo di cooperatività, è lo spirito che muove il laboratorio di musicoterapia.

Il tipo di riabilitazione che s'intende avvalorare attraverso il mediatore sonoro-musicale si rivolge al livello relazionale dei partecipanti, per potenziare o aprire, dove necessita, canali di comunicazione compromessi da disturbi della sfera emotiva. La musica

è una sollecitazione sensoriale in grado di sfruttare al meglio le capacità computazionali del nostro cervello, perché da un semplice suono scaturiscono immediatamente numerosissime stimolazioni che coinvolgono sfere differenti delle funzioni psico-fisi-

MALATTIA DI STARGARDT**Un'indagine ortottica**

Informiamo che la nostra associazione ha accettato di collaborare ad una ricerca sviluppata dalla Scuola di specializzazione in Ortottica dell'Università di Torino. L'indagine, rivolta a soggetti ipovedenti colpiti da malattia di Stargardt, si propone di valutare alcuni parametri connessi alla mobilità di questi pazienti.

I test si svolgeranno in collaborazione con il Politecnico di Torino e consisteranno in un ciclo di riabilitazione ortottica e in prove di postura statica su pedana.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vorranno accettare di sottoporsi alla prova.

Per ulteriori informazioni o iscrizioni siete pregati dunque di scrivere alla seguente e-mail:

chanda.cavallini@aslto1.it



"PER ALTRI OCCHI"

UN FILM DI GRANDE IMPATTO EMOTIVO

Si tratta di un bel film-documentario, girato con profondo garbo ed intelligenza, che il Cinema Massimo di Torino ha voluto offrire all'attenzione del pubblico torinese in due uniche proiezioni, l'ultima delle quali il 26 febbraio scorso, non disponendo il film di nessuna distribuzione.

Ciò che accade assistendo alla proiezione è che si incontrano uomini e donne di grande impatto emotivo, per la simpatia, per la grande energia che pervade il loro approccio alla vita, per le diverse abilità/capacità/risorse specifiche, riguardanti molto lo sport ma anche particolari sensibilità come quella musicale, l'arte, in particolare quella scultorea, o una certa inspiegabile attrattiva per la fotografia, benché inaccessibile alla vista.

"Per altri occhi" è documentario perché mostra come molte persone, così come i personaggi della pellicola, saprebbero camminare ed orientarsi con l'ausilio di un bastone bianco o di un cane guida, potrebbero scrivere e leggere con il metodo Braille o la sintesi vocale, potrebbero condurre una barca a vela insieme ad altri compagni o tirare con

l'arco o giocare a baseball o suonare uno strumento musicale, o ancora usare un PC, farsi da mangiare o continuare a lavorare nella propria azienda di famiglia o amare il viaggiare ed il conoscere, scolpire il marmo e dar vita ad opere di una toccante bellezza o sposarsi o convivere, diventare genitori, essere i direttori, all'interno di un'equipe, di un museo tattile, in sostanza tutte cose che sono alla portata di talu-

ni, benché non vedenti, e che stupirebbero forse molti vedenti che o non hanno mai incontrato chi non vede o che sfortunatamente non sono in grado di vedere che al di qua del proprio naso.

"Per altri occhi" è in realtà, per me, molto un film, perché i registi Soldini e Garini hanno scelto personaggi e contesti secondo i loro personali e peraltro pregevolissimi occhiali, operando una particolare, nonché artistica, selezione tra tutti

gli esseri umani che non fanno uso di informazioni visive per vivere, ogni giorno.

La centratura è sul poter e sul saper fare, molto poco sulla fatica che ciò richiede. Lo rivedrei volentieri, per la meravigliosa vita che lo permea, anche se da spettatrice non mi sono sorpresa cognitivamente ed emotivamente molto diversa da quando quotidianamente, come operatrice, incontro uomini e donne e bambini e ragazzi che frequentano l'associazione Apri o il Centro Riabilitazione Visiva che l'associazione gestisce con l'AslTo4.

Ho molto sorriso dal di dentro nell'udire le parole della moglie di uno dei personaggi del film, lo scultore Tagliaferri, nel dichiarare di non capire chi le rimbalza il peso di non sentirsi guardata da un marito non vedente, mentre lei vive immersa in una serena ed assolutamente convinta consapevolezza che lui la veda.

E' che siamo molto di più di quello che riusciamo a pensare, naturalmente al di là del prenderci troppo sul serio nel senso più limitante del termine.



Simona Guida

SCIENZA: LE INTERRELAZIONI FRA VISTA ED UDITO

Riportiamo, qui di seguito, un'interessante nota Ansa del 5 febbraio. Ne uscirebbe confermata, da tale studio, la cosiddetta "teoria delle compensazioni sensoriali", generalmente criticata dai moderni tiflogologi ma, in ogni caso, affascinante e forse ancora meritevole di indagini approfondite.

(ANSA) - ROMA, 5 FEB - Un giorno per ottenere almeno per un periodo ristretto un "superudito" e sentire suoni anche difficilmente percettibili potrebbe bastare tenere gli occhi chiusi o stare al buio per qualche giorno.

Lo suggerisce uno studio su topolini pubblicato sulla rivista Neuron: gli animali sono stati tenuti al buio per una settimana per simulare una condizione di temporanea cecità e questo ha consentito di potenziarne l'udito per alcune settimane.

Secondo Hey-Kyoung Lee della Johns Hopkins University di Baltimora questa "terapia del buio" è in grado di modificare i circuiti cerebrali che ci permettono di percepire i suoni e che sono intimamente interconnessi - guarda caso - con i circuiti neurali della visione.



E' noto da parecchi studi che le persone non vedenti hanno in genere migliori capacità uditive e grandi cantanti non vedenti come Stevie Wonder, Ray Charles e Andrea Bocelli sono un esempio lampante di come perdere un senso permetta di potenziarne un altro, in un certo senso 'donandogli' un 'udito da musicisti'.

Gli esperti hanno voluto vedere cosa succede in animali adulti quando si inibisce un senso - la vista. Benché adulto, il loro cervello è risultato ancora malleabile e i circuiti della corteccia uditiva primaria sono risultati modificati; con essi l'udito dei topolini, rimasto potenziato per alcune settimane dalla 'terapia del buio'.

Adesso bisogna capire se questo tipo di approccio può essere usato in modo da rendere permanente il potenziamento dell'udito.

VIA BRAILLE A PIACENZA

UN SCELTA DISCUTIBILE...

Nella ricorrenza della Giornata nazionale del Braille, il Comune di Piacenza con il sindaco Paolo Dosi intitola una strada a Louis Braille, l'inventore dell'alfabeto per i non vedenti.

La scelta della location, però, è destinata a suscitare

quanto meno un po' di ironia: la strada, nel quartiere periferico della Besurica (la prima traversa a destra di via Perfetti, per chi proviene da via Turati o via della Besurica) è infatti un vicolo "cieco": come cacciarsi in un 'cul de sac'!

GOCCE D'ARTE

L'ESPRESSIONE ARTISTICA PER TUTTI

"Gocce d'Arte" è un progetto di espressione artistica manuale nato in favore di ragazzi non vedenti e non vedenti affetti da disabilità aggiuntive, anche gravi, presso l'associazione Apri di Torino. Lo sviluppo armonico di ogni persona è basato principalmente su esperienze sensoriali derivanti dal gioco e dall'uso di vari materiali.

I laboratori manuali, attività normalmente presenti anche nei programmi delle scuole materne ed elementari oltre che nei centri diurni per ragazzi disabili, se svolti correttamente, con strumenti idonei, permettono a tutti i partecipanti di realizzare quanto previsto con autonomia, rappresentando un ottimo trampolino di lancio per scoprire le proprie potenzialità insieme ai propri coetanei oltre a sviluppare interessi nuovi, e migliorare la motricità.

Le attività inserite in questo progetto sono state strutturate in modo da offrire ad ogni partecipante sia in difficoltà motoria che intellettuale o visiva, affiancati da personale preparato, gli strumenti per creare in autonomia oggetti graziosi esattamente come i propri coetanei normodotati.



La collaborazione con l'Associazione "La Brezza", che si occupa di attività di arte espressiva all'interno del carcere "Le Vallette" ci ha permesso di instaurare una sinergica attività che ha permesso la realizzazione di un manufatto di grande bellezza e significato: "la Giostra della fantasia".

Molte persone hanno partecipato in modo diverso alla realizzazione di questa iniziativa dal concepimento alla fase finale.

Il progetto ha avuto il seguente decorso. Durante un incontro settimanale del laboratorio di espressività artistica, presso il padiglione A della c.c. "Lorusso e Cutugno", l'associazione "La Brezza", ha chiesto ai detenuti se fossero interessati ad incontrare un'educatrice

che lavora con le persone non vedenti o affette da altri tipi di patologie, e quale tipo di progetto si potesse svolgere insieme.

Il loro consenso e il loro entusiasmo ha dato avvio a questa particolare collaborazione.

Così ogni lunedì mattina, con alcuni volontari de "La Brezza", e con la sottoscritta, come rappresentante del progetto "Gocce d'Arte" che si svolgeva 2 sabati al mese con i ragazzi affetti da minorazione visiva presso l'associazione Apri, sono iniziati i lavori all'interno del carcere. Ci siamo trovati subito in sintonia ed abbiamo iniziato a discutere su cosa poter realizzare compatibilmente con le difficoltà "restrittive" di entrambe le parti.

Si decise così di costru-

ire una giostra con figure di fantasia. I detenuti si sarebbero occupati della realizzazione del supporto rotante e della creazione dei personaggi principali realizzati con la cartapesta, mentre i ragazzi che partecipavano ai laboratori svolti al Sabato, avrebbero prodotto, con della lana di recupero, altri piccoli animaletti per arricchire la giostra e le decorazioni per il tendone.

Ognuno ha avuto l'opportunità di impegnarsi personalizzando il progetto.

Mai ci è sembrata così vera l'espressione dello scrittore A. de Saint-Exupéry "Non si vede bene che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi" (da "il piccolo principe").

Simona Valinotti

FARMACI SALVA-VISTA NUOVE NUBI ALL'ORIZZONTE?

A circa un mese dall'esplosione mediatica del caso Avastin-Lucentis abbiamo provato a fare alcune ricerche a proposito di altri prodotti generalmente usati per la cura delle degenerazioni maculari o patologie affini. Come del resto molti sapranno, da qualche mese è disponibile sul mercato anche un nuovo principio attivo commercializzato dalla Bayer. Ci riferiamo ad "aflibercept", una sostanza che ha portato alla nascita del prodotto denominato commercialmente "Eylea". Si tratta sempre di iniezioni intra-vitreali finalizzate ad impedire la proliferazione di vasi sanguigni sulla superficie retinica. Indagando però sugli annessi e connessi a tale sostanza scopriamo che anch'essa risulta affiancata da un farmaco "gemello", registrato per patologie di natura oncologica. Tale farmaco, denominato "Zaltrap", risulta commercializzato dalla casa farmaceutica "Sanofi Aventis" ed ha un prezzo, tenuto conto della differente posologia,

di gran lunga inferiore ad Eylea. Sennonché, ed in questo consiste la principale differenza rispetto ad Avastin, lo Zaltrap riporta specificamente una controindicazione all'uso oftalmologico dovuta, secondo il bugiardino, alla sua natura iper-osmotica. Di fronte ad una tale situazione una domanda sorge tuttavia spontanea: la natura iper-osmotica dello Zaltrap produce reali benefici nella terapia oncologica oppure, come sussurrano alcuni maligni, avrebbe esclusivamente lo scopo di renderne artificialmente dannoso l'utilizzo a livello oftalmologico? Tale eventuale stratagemma non potrebbe dunque rappresentare una ulteriore "raffinatezza" strategico-commerciale per evitare inconvenienti nei confronti della magistratura o dell'Autorità Antitrust? Noi non abbiamo una competenza specifica in tali questioni squisitamente scientifiche. Attendiamo pertanto risposte rassicuranti da chi è più competente di noi.

OCCHIO AL TAPPO! DISPONIBILI I DVD

Sono giunti presso la sede centrale alcuni DVD che contengono un filmato illustrativo sui procedimenti di riciclo dei tappi in plastica e sugli oggetti che possono essere prodotti a partire da essi. Il supporto si presta molto bene ad essere presentato nelle scuole ed in tutte le strutture che teoricamente potrebbero aderire alla campagna. Qualora dunque si presentassero occasioni di divulgazione siete pregati di segnalarcele onde consentirci di prendere contatto attraverso anche questo interessante video.



STRAMBINO: UNA FESTA PER I TAPPI

Venerdì 28 marzo Claudia Demaria, referente del progetto "Occhio al Tappo", è stata invitata dalla Scuola per l'Infanzia di Crotte di Strambino ad una bella festa all'aperto dedicata alla pubblicizzazione della nostra iniziativa. Erano presenti i bambini, le maestre e molti genitori che avevano preparato un ottimo rinfresco. Claudia ha illustrato le finalità del progetto, il percorso compiuto dai tappi lungo la via del riciclo e l'utilità della raccolta per la nostra associazione. Tutti gli intervenuti si sono mostrati entusiasti e cercheranno di ampliare l'attività che si sta rivelando positivamente contagiosa.



SOGGIORNI ESTIVI DELLA FONDAZIONE LUCIA GUDERZO

Anche quest'anno la Fondazione "Lucia Guderzo" organizza due interessanti soggiorni estivi particolarmente calibrati sulle esigenze dei disabili visivi. Il primo si svolgerà a Jesolo, presso l'hotel "Niagara", dal 24 al 31 maggio. Il secondo, in montagna, presso l'hotel "Il Falchetto" a Sarnonico (TN), dal 22 al 28 giugno. Queste iniziative hanno riscosso in passato un notevole successo e consentono di coniugare perfettamente il riposo con la possibilità di provare nuovi ausili tecnologici. Le quote di partecipazione saranno sicuramente molto agevolate, ma non siamo in grado di fornirle ora perché dipenderanno anche dal numero delle persone partecipanti. Chi fosse dunque interessato è pregato di scrivere a: segreteria@fondazioneluciaguderzo.it



TORINO: L'ARCIVESCOVO INCONTRA I DISABILI

Anche quest'anno Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, ha incontrato il mondo della disabilità celebrando la Santa Messa martedì 14 maggio presso la Chiesa

Grande del Cottolengo. La nostra associazione ha dato la propria disponibilità a collaborare nell'iniziativa curando, in particolare, una lettura liturgica scritta con l'alfabeto Braille.

LABORATORIO DI BIGIOTTERIA

Siamo lieti di informare i soci che, nelle prossime settimane, partirà, presso la sede centrale, un laboratorio di bigiotteria gestito dalla consigliera Loretta Rossi. L'iniziativa, denominata "Apri...ti alla bigiotteria" è stata concordata con il progetto "Ingegno" della Città di Torino e sarà quindi possibile usufruire di uno spazio commerciale all'interno di un negozio dedicato alla vendita di prodotti realizzati da persone disabili. Il laboratorio si svolgerà orientativamente il sabato mattina, una volta ogni quindici giorni. Si tratta di un'attività che potrebbe avere importanti possibilità di sviluppo e quindi invitiamo caldamente tutti coloro che fossero interessati a potenziare le proprie abilità manuali a contattare la coordinatrice al seguente indirizzo e-mail: orbassano@ipovedenti.it



GLI ULTIMI MESI CON RUDY

UNA STORIA DI AMICIZIA NARRATA DALLA PROTAGONISTA

Rudolf, soprannominato Rudy, uno splendido labrador nero nato il 17 marzo 2005, è stato con me dal 27 novembre 2006 al 5 dicembre 2013.

L'ultima parte la mia vita con lui, purtroppo, è sta-

ta caratterizzata da momenti di ansie e tensioni scaturite dal suo problema di salute. Tutto è partito da un gonfiore vistoso nell'area contorno occhi e fronte di Rudy. Sono seguite visite mediche, terapie e controlli. I giorni che ho trascorso con lui per affrontare tutto ciò sono stati interminabili e terribili. Mille domande e mille sensi di colpa per spiegarmi e farmene una ragione. Ero dibattuta tra la rassegnazione e il non arrendermi. Rudy, il mio amico a quattro zampe, lo osservavo giorno per giorno: era allegro, viva-

ce, affettuoso e riusciva a svolgere bene il suo compito. Non riuscivo a capacitarmi di ciò che stava accadendo. Tutto questo malessere ho potuto, per fortuna, esternarlo e dividerlo con la mia famiglia e con gli amici più stretti. Tenevo anche sempre informato, giorno per giorno, il suo addestratore, Davide Ballabio, per avere un supporto ulteriore. Dopo un breve miglioramento, qualche giorno prima della sua scomparsa, Rudy ha cominciato a dare i primi sintomi di malessere. Mercoledì 4 dicembre, con mio fratello

Paolo e alcuni amici con cui ero andata a prenderlo nel 2006 a Limbiate, lo abbiamo accompagnato per il suo ultimo viaggio. Sto provando un grande dolore, ma l'affetto e la vicinanza di tanti amici mi stanno aiutando e mi stanno dando la forza di continuare la mia vita normale. Non nascondo che sono molto spaesata e disorientata. Mi manca molto la sua presenza, anche se silenziosa, ma comunque tangibile. Il vederlo soffrire, però, era per me uno strazio.

Renata Sorba



BENVENUTO YORK!

IL MIO NUOVO CANE GUIDA

Lunedì 24 febbraio mi sono recata a Limbiate a conoscere il mio nuovo amico a 4 zampe. Davide Ballabio, dopo la morte di Rudy, mi aveva già annunciato il suo arrivo. Non avevo voluto sapere nulla di lui o lei. La notizia mi aveva dato una grande gioia ma nel contempo volevo riservarmi una sorpresa. L'incontro con York, un bellissimo Labrador nero di due anni, è stato emozionante. Ho trascorso alcune ore con lui e con l'addestratore per seguire le sue direttive e indicazioni su come rapportarmi con il nuovo cane e far sì che York mi conoscesse. E' stato inevitabile il confrontarlo con Rudy. L'ho osservato e l'ho potuto conoscere da subito e riconoscere le caratteristiche fisiche e caratteriali che distinguono i due cani. Sicuramente il fatto che Rudy provenisse da un allevamento mi ha dato più problemi nell'adattamento in casa, mentre con York, avendo già vissuto in una famiglia, ho potuto

notare subito con quale naturalezza e disinvoltura si sia adattato alla sua nuova dimora. York è un cane molto affettuoso e gioioso. Il suo arrivo mi ha sicuramente dato una nuova sterzata e occuparmi di lui mi rende più serena e tranquilla. Sono più esperta e più sicura di me, ma ciò non toglie che devo comunque ascoltare le istruzioni dell'addestratore e rapportarmi con York senza dover fare quello che facevo con Rudy. Il mio impegno sarà quello di accoglierlo con affetto, amore, ma anche di riuscire a cogliere le sue caratteristiche caratteriali e adattare al meglio per il lavoro che dovrà svolgere. Sono pronta per affrontare un'altra nuova avventura. L'umiltà e la disponibilità a rimettermi in gioco con York dovranno accompagnarmi in questo nuovo percorso.

Renata Sorba



MILANO: GRANDE SUCCESSO PER IL CONVEGNO SULL'IPOVISIONE

Circa un centinaio sono stati i partecipanti al convegno sull'ipovisione, organizzato congiuntamente da Apri-onlus e sezione regionale lombarda dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, svoltosi nella mattinata di sabato 18 gennaio presso l'Istituto dei Ciechi di via Mozart 16. L'ampia presenza di pubblico ha stupito i medesimi organizzatori che hanno davvero faticato a reperire sedie per tutti.

Le quattro relazioni hanno rispettato fedelmente i tempi assegnati e gli ascoltatori hanno potuto rivolgere molte domande agli oratori. Si respirava, dunque, un clima di sereno

confronto ed i principali problemi degli ipovedenti sono stati esposti da quattro prospettive diverse ma complementari: funzionale, psicologica, giuridico-politica e riabilitativa. Un'atmosfera molto diversa rispetto a quanto avvenne, solo pochi mesi orsono, a Piacenza, dove il convegno sulla tecnologia venne accompagnato da dure polemiche, anche sui giornali, da parte della locale sezione Uic.

Di tutto ciò ringraziamo pertanto il presidente regionale della Uic lombarda dott. Nicola Stilla e ci rendiamo disponibili a nuove iniziative congiunte.

Qui di seguito inseriamo il link per vedere la relazione presentata dal presidente Apri-onlus Marco Bongi. Prossimamente speriamo di poter offrire anche gli altri contributi.

Per visionare il filmato cliccare <http://www.youtube.com/watch?v=8Y1sl2CraVU>



MUSICOTERAPIA PER ADULTI

Alcune settimane or sono avevamo annunciato la disponibilità di una musicoterapeuta specializzanda a realizzare un ciclo di dieci incontri gratuiti di avvicinamento alla musica. L'iniziativa sarebbe rivolta a persone adulte disabili della vista. Abbiamo, per ora, raccolto un numero limitato di adesioni che probabilmente sono state poche perchè la mail indicata era purtroppo errata. Ripetiamo dunque l'appello ricordando che questa stimolante attività potrebbe svolgersi, presso la nostra sede centrale, una volta alla settimana in orario preserale (17 - 19 circa). Il gruppo dei partecipanti dovrebbe però raggiungere almeno le sette od otto persone. Eccovi infine la mail esatta dove scrivere per aderire all'iniziativa o chiedere maggiori informazioni: cherubino65@hotmail.com

SCIENZA: IL PUNTO SULLA RETINA ARTIFICIALE

Sabato 1 marzo, in occasione del convegno genovese sulla riabilitazione visiva, svoltosi presso l'Istituto "Davide Chiossone", abbiamo avuto l'opportunità di registrare una breve intervista con la dottoressa Maura Arsiero, della società Second Sight, che produce, come è noto, la protesi retinica "Argus II", già impiantata su una novantina di pazienti in tutto il mondo.

Come i nostri lettori ricorderanno la dottoressa Arsiero partecipò già al nostro convegno di Piacenza dell'aprile 2013.

La ringraziamo dunque per la disponibilità e vi lasciamo alla visione del filmato cliccando <http://www.youtube.com/watch?v=RDs1tltjDPU>

LA POESIA DI ELEONORA MANZIN

Venerdì 31 gennaio, nella splendida cornice di Villa Favorita a Giaveno, si è celebrato il Giorno della Memoria e del Ricordo per non dimenticare i drammi del '900. In questa occasione si è tenuta la lettura pubblica di alcuni scritti e poesie di Eleonora Manzin, fondatrice e per molti anni vice presidente dell'Apri Onlus. L'evento è stato promosso da Donne in Valle, Sole Donna, Pascal, con il contributo di Anpi Giaveno – Val Sangone ed il patrocinio della Città di Giaveno.



TORINO: TRASLOCA LA SALA BLU DI PORTA NUOVA



Comunichiamo che la "Sala Blu" della stazione ferroviaria di Porta Nuova, è stata trasferita, dal binario 15, alla testa del binario 1, accanto alla Polizia Ferroviaria. Il servizio si occupa, come è noto, dell'accompagnamento ai treni dei viaggiatori disabili. Rimangono immutate le modalità di prenotazione del servizio ed i numeri di telefono: 011- 66.94.147 oppure: 06-3000. Le richieste di intervento possono essere effettuate anche via e-mail al seguente indirizzo: salablu.torino@rfi.it con i seguenti margini di preavviso. Per interventi nelle due stazioni principali di Torino (Porta Nuova e Porta Susa) fino ad un'ora prima della partenza. Per tutte le altre stazioni piemontesi, fino a dodici ore prima della partenza. Si ricorda infine che il personale della Sala Blu non può uscire dall'area delle stazioni, principalmente per mancanza di copertura assicurativa.

TORNA IL CINQUE PER MILLE

Nell'avvicinarsi delle scadenze fiscali per il pagamento delle imposte sui redditi, torniamo a rivolgere un appello ai soci e simpatizzanti per la devoluzione del cinque per mille alla nostra associazione. Ricordiamo che questa forma di sostegno economico non costa nulla al contribuente che si limita semplicemente ad indicare l'ente che vuole sostenere con una parte dei propri tributi pagati allo Stato. Le modalità di devoluzione sono molto facili: occorre indicare il nostro codice fiscale: 920 122 000 17 nell'apposita casella riportante la dicitura: "Associazioni di Volontariato". Vi preghiamo dunque di far girare questo nostro messaggio e di proporlo ai vostri amici.

L'ULTIMA GAFFE DI GILETTI

CONTINUA A MANCARE IL CONFRONTO



Fazioso, arrogante, insolente ed assolutamente insensibile ai problemi reali dei disabili visivi. Così, in estrema sintesi, potremmo definire l'ennesimo inqualificabile show del giornalista Rai Massimo Giletti che domenica 6 aprile, nel corso della rubrica televisiva "L'Arena", è tornato ad inveire, con incredibile superficialità, contro le persone, già assolute, da lui in precedenza accusate di essere "falsi ciechi".

L'Apri-Onlus non può dunque che stigmatizzare un tale comportamento così ottuso: "Ci sentiamo offesi ed umiliati" - dichiara in proposito il presidente Marco Bonghi - "La nostra categoria viene presa a bersaglio di una campagna denigratoria a senso unico e non ci vengono date concrete possibilità di replica". E prosegue... : "Og-

gi il giornalista è costretto a prendere atto che la legge considera, nella definizione di "cecità" parziale o totale, anche il campo visivo. Egli ne prende atto ma, subito dopo, ricomincia a sostenere ossessivamente che: "Un cieco non può muoversi da solo" oppure "se i ciechi sono così autonomi perché debbono prendere l'indennità di accompagnamento?".

Ecco allora alcune risposte molto semplici. Il termine legale di "cieco" non corrisponde al significato comune della parola. Del resto anche in molti altri casi il diritto si esprime tecnicamente in modo parzialmente diverso dal linguaggio della strada.

Giletti, tanto per fare un esempio, ha mai visto dei morti che respirano o con il sangue che circola? Eppure tutti sanno che gli espianti

di organi vengono effettuati, per effetto di una definizione artificiosa di morte legale, su soggetti con il cuore battente. Coloro che conservano un minimo visus, ma hanno un campo visivo ristrettissimo, al di sotto del 3%, sono considerati legalmente ciechi perché, pur godendo, sul piano puramente fisico, di una situazione leggermente migliore, devono invece soffrire, in ambito psicologico, uno stress enormemente più grave. Si tratta infatti di malattie degenerative inaggravanti e chi ne è colpito vive spesso uno stato depressivo assai più profondo di chi è giunto alla completa oscurità. Queste persone, ad esempio, hanno dovuto forzatamente rinunciare al proprio lavoro e non hanno mai avuto accesso alla formazione professionale dei ciechi con-

geniti in senso stretto. Provi a pensare, caro Giletti, ad una situazione come la seguente e tutt'altro che rara: un camionista, con moglie e figli, è colpito da retinite pigmentosa e non può più guidare. Il suo campo visivo è ormai tubolare e non ci sono per lui prospettive di guarigione. Cosa farà? Non può imparare il Braille perché magari ha i polpastrelli delle dita rovinati dal duro lavoro manuale, non sa nulla di informatica, non ha una formazione culturale adatta per l'inserimento occupazionale nelle professioni tipiche dei non vedenti, vive uno shock psicologico tremendo e, cosa purtroppo comprensibile, si vergogna di mostrare apertamente la sua condizione di handicap e cerca di nascondersela. Un giovane, nato cieco, che non percepisce alcun stimolo visivo, ha imparato invece il Braille da piccolo, usa correntemente il computer con la sintesi vocale, circola da solo per la città utilizzando il bastone bianco, svolge onorevolmente la professione di centralinista telefonico o fisioterapista, professioni per le quali è stato formato al termine del suo curriculum scolastico. Qual è, signor Giletti, la situazione oggettivamente peggiore?

Dove lo Stato ha il dovere di intervenire con assoluta urgenza? L'Apri Onlus è consapevole che, come in passato, non otterrà risposte di sorta. Giletti ospita soltanto chi vuole lui ed alle sue condizioni.

CONTRASTO ELEVATO VOLA A NAPOLI

PROTAGONISTI DEL CALCIO A 5

Contrasto Elevato vola alle finali nazionali. L'appuntamento è fissato per l'11 e 12 maggio a Napoli dove si svolgerà la fase conclusiva del Campionato italiano di calcio a 5 per ipovedenti. I nostri ragazzi sono arrivati a questo traguardo dominando il girone nord classificandosi secondi dietro al Pesaro. Un cammino trionfale in cui hanno collezionato 13 punti con quattro vittorie, un pareggio ed appena una sconfitta.

Alle eliminatorie finali hanno diritto ad accedere le prime due dei gironi nord e sud ed i ragazzi di Contrasto elevato, nella giornata dell'11 maggio, dovranno vedersela con il Fano, un avversario decisamente ostico nonché campione in carica da diversi anni.

Il giorno seguente si svolgeranno le finali per il primo e secondo posto e quelle per il terzo ed il quarto.

Altre due date da segnare sul calendario sono

quelle di sabato 7 e domenica 8 giugno quando proprio a Torino, sul campo di casa del Cit Turin, in Corso Ferrucci, sono previste le fasi finali della Coppa Italia.

Ulteriore dimostrazione di come Contrasto Elevato sia diventato ormai un punto di riferimento nazionale per il mondo del Calcio a 5 per ipovedenti.

"Abbiamo fatto un buon campionato – commenta soddisfatto Alessandro Albano, coordinatore del

gruppo – siamo cresciuti molto anche sotto il punto di vista numerico, ad oggi possiamo contare su dieci atleti tesserati, tre portieri e tre giovani che hanno iniziato di recente ad allenarsi con noi". Per maggiori informazioni sulle iniziative del gruppo contattare il numero 349 244 96 23, il sito internet (contrasto-elevato.altervista.org) oppure la pagina facebook ContrastoElevato.

Stefano Bongi



CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI TORINO

Con piacere comunichiamo che, nei giorni scorsi, la nostra associazione ha concluso una significativa convenzione con l'Università degli Studi di Torino, ed in particolare con il corso di laurea in assistenza sociale. Grazie a questo accordo potremo prossimamente ospitare una studentessa tirocinante interessata ad approfondire le tematiche socio-sanitarie connesse alla disabilità visiva. Si tratta indubbiamente di un buon risultato in quanto spesso ci troviamo a constatare come i nostri problemi siano purtroppo ancora poco conosciuti dagli operatori sociali delle istituzioni. La giovane tirocinante avrà dunque l'opportunità di conoscere la nostra organizzazione e di constatare sul campo talune situazioni particolarmente emblematiche. Ringraziamo inoltre i docenti dell'Università per la fiducia in noi riposta e per la sensibilità dimostrata nei nostri confronti.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE

ORA L'APRI È AL CENTRO SAN SECONDO



Nel pomeriggio di venerdì 17 gennaio un folto gruppo di soci, volontari e simpatizzanti ha inaugurato il nuovo punto informativo dell'Apri Onlus di Asti.

La nuova location è situata all'interno del centro culturale San Secondo di Asti, presso la sala associazioni. L'orario di apertura al pubblico sarà ogni martedì e venerdì dalle 15 alle 18. All'inaugurazione sono intervenuti il Presidente Regionale Apri Onlus Marco Bongi, Daniela Grassi, direttrice del centro, la coordinatrice Renata Sorba, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Asti Piero Vercelli.

Riprendono con il nuovo anno le iniziative in programma per il 2014: il gruppo auto mutuo aiuto, il laboratorio di teatro condotto da Alessio Bertoli e dalla dottoressa Chiara Bergonzini e altre attività di prevenzione sulle patologie oculari.

Per informazioni scrivere a asti@ipovedenti.it oppure chiamare il numero 3333621074.

Renata Sorba

LABORATORI DI MANUALITÀ

Giovedì 3 aprile hanno avuto inizio i laboratori di manualità creativa che l'Apri organizza per i soci ipovedenti, non vedenti e i volontari presso il centro S. Secondo in via Carducci 22. I laboratori, che si svolgeranno nella sala Mascarino, al primo piano, saranno tenuti da Nadia Barbazza, counselor psicosintetico, al fine di sollecitare la creatività e la libera espressione dei partecipanti attraverso la realizzazione di opere spontanee, servendosi di materiali vari come carta, paste modellabili, ma anche materiali di uso comune che verranno utilizzati per rappresentare i temi proposti. Al termine di ogni laboratorio seguiranno una condivisione e una riflessione su quanto realizzato da ciascuno.
Info: asti@ipovedenti.it - cell.: 3333621074.

INDIRIZZO DELLA SEDE

Dal 10 gennaio la nostra sezione ha una nuova sede. Ogni martedì e venerdì dalle 15 alle 18 ci sarà un punto informativo e accoglienza pubblico presso la sala associazioni del centro culturale San Secondo, in via Carducci 22, Asti. Recapito postale: Apri Onlus sezione di Asti, c/o Renata Sorba, vicolo fornaciai 1/B, 14100 Asti. Info: 3333621074.

"CHIUDI GLI OCCHI E...APRI IL SIPARIO!"

CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI

Tra ottobre e febbraio, l'associazione Apri ha proposto ai propri soci e volontari la possibilità di partecipare al Laboratorio "Chiudi gli occhi e... apri il sipario", tenuto dal regista, attore, formatore teatrale Alessio Bertoli e dalla psicologa psicoterapeuta dottoressa Chiara Bergonzini.

Il progetto si è costituito come un'occasione per le persone vedenti e non vedenti per "ri-conoscersi" attraverso una modalità divertente quale il teatro, che permette di acquisire una nuova consapevolezza di sé, delle proprie risorse (vecchie e nuove), della relazione con gli altri all'interno di uno spazio "protetto" (sia dal punto di vista fisico che emotivo), grazie alla guida e alla collaborazione di un formatore teatrale e di una psicoterapeuta.

Gli obiettivi che ci eravamo posti durante la progettazione del laboratorio "Chiudi gli occhi e...apri il sipario" erano i seguenti: favorire la sensibilizzazione sulla realtà della disabilità visiva, promuovere l'integrazione tra soggetti non vedenti, ipovedenti e vedenti, migliorare la consapevolezza del proprio corpo e del modo di "gestirlo" all'interno di uno spazio, approfondire l'uso della propria voce, la conoscenza e l'espandersi della stessa in uno spazio scenico, prendere consape-

volezza del proprio universo emotivo, migliorare la lettura delle emozioni altrui e imparare ad ascoltare e ascoltarsi.

A cinque mesi dall'inizio del percorso siamo soddisfatti del lavoro svolto dal gruppo dei partecipanti, sempre numeroso e entusiasta delle attività proposte, e possiamo dire che gli obiettivi che ci eravamo proposti sono stati raggiunti, sebbene alcuni di essi rappresentino un percorso che non vede fine. Durante il percorso, i partecipanti hanno avuto la possibilità di "giocare" ruoli diversi da quello assunto nella quotidianità stimolando, attraverso tale distanziamento, le capacità di riflessione e ascolto di sé e degli altri. Il teatro ha costituito, per-

tanto, una "palestra" all'interno della quale le persone hanno avuto la possibilità di mettersi in gioco e cogliere nuove prospettive da cui osservare se stessi e gli altri.

Ogni partecipante ha svolto, all'interno del gruppo, un percorso individuale di crescita personale e conoscenza di sé e dei propri modi di relazionarsi agli altri (vedenti e non vedenti), delle proprie risorse e delle proprie peculiarità, ciascuno a partire da esperienze, conoscenze e storie di vita diverse. Ognuno ha provato ad affrontare le proprie difficoltà nel parlare di sé, nel salire sul palco, nel mettersi nei panni di altre persone e "personaggi". E tutto questo è stato svolto con motivazione, impegno e passione.

È emersa una generale soddisfazione del gruppo rispetto al laboratorio, espresso durante tutto il percorso e, in particolare, durante l'incontro finale di rielaborazione del percorso e dai questionari di gradimento che i partecipanti hanno compilato.

Abbiamo notato effettivamente una facilità dei partecipanti a narrare elementi importanti e profondi di sé e della propria storia di vita, aspetto, crediamo, favorito dal clima non giudicante che, come formatori, abbiamo cercato di creare e mantenere durante la durata del laboratorio.

Riteniamo che sia stata un'esperienza arricchente e utile per tutti i partecipanti, formatori compresi. E pensiamo sia indicativo che alla domanda "Alla luce della tua esperienza, ritieni che il laboratorio debba essere continuato?", la totalità dei partecipanti abbia risposto affermativamente. E infatti a breve riprenderemo il viaggio, per il secondo ciclo...

I formatori:

Chiara Bergonzini,

psicologa psicoterapeuta

Alessio Bertoli, attore,

regista, formatore teatrale



CONDOGLIANZE A RENATA SORBA

Lo scorso gennaio è mancata Erminia Ivaldi Sorba, mamma della attivissima referente Apri di Asti Renata Sorba. Per sua volontà, i figli Paolo e Renata sono a disposizione per raccogliere eventuali offerte da devolvere a tre associazioni: Gsh Pegaso, Avo e Apri Onlus Asti. Sono stati raccolti già 1200 euro, suddivisi per tre associazioni astigiane: Avo, Gsh Pegaso, Apri. Renata e Paolo ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito e donato tale somma.

INCONTRI SCIENTIFICI

RIPARTE LA COLLABORAZIONE CON L'UNITRE

La sessione settimanale dell'Aprì informa che da giovedì 13 marzo è ripresa la collaborazione con la locale Università della Terza Età, interrotta nell'anno 2012 ed iniziata sin dal 2008.

Infatti, sono stati organizzati due convegni di carattere scientifico-divulgativo relativi alle patologie oculari ed ai disturbi della vista. Giovedì 13 marzo, il dottor Mario Vanzetti, medico oculista dell'Ospedale Mauriziano di Torino, ha affrontato l'argomento "Le armi dell'oculistica: strumenti di guerra che salvano la vista". Giovedì 27 marzo l'ortottista, dottoressa Elena Benedetto, ha proposto un incontro dal titolo "Vedere di più".

Giuseppina Pinna



LO SPORTELLO COMPIE SETTE ANNI!

FESTECCIATO L'ANNIVERSARIO

Anche quest'anno, come, ormai, accade dal 2007, il delegato zonale, Vito Internicola, ha deciso di ricordare il settimo anniversario di apertura dello sportello informativo sulla disabilità visiva, sito in Via Fantina 20 g, presso il punto H, a Settimo Torinese.

È proprio nel salone di questi locali che, domenica 6 aprile, si è svolto un pomeriggio festivo con un goloso rinfresco con pasticcini, salati e bibite varie a volontà. Non poteva mancare l'intrattenimento musicale con canti e balli che hanno divertito e coinvolto tutti i presenti.

Non poteva mancare l'intrattenimento musicale con canti e balli che hanno divertito e coinvolto tutti i presenti.

Non poteva mancare l'intrattenimento musicale con canti e balli che hanno divertito e coinvolto tutti i presenti.

GIORNATA DEGLI AUSILI

UN MOMENTO DI CONFRONTO IMPORTANTE

Domenica 2 marzo, presso la sede della Comunità Montana delle Valli dell'Ossola, a Domodossola, ha avuto luogo una giornata dedicata agli ausili per disabili della vista.

L'Apri Onlus sezione provinciale del Vco, nell'ambito dell'iniziativa, in collaborazione con la ditta Tiflosystem S.p.A. di Piombino Dese (PD), di fronte ad un discreto gruppo di persone con disabilità visive, ad ottici della provincia e a familiari di persone disabili, ha presentato le ultime novità nel campo degli ausili, in particolare: "WinLucy", un programma che consente di utilizzare il PC in modo "semplificato", in particolare per la lettura dei quotidiani, che viene distribuito gratuitamente grazie all'impegno della Fondazione Lucia Guderzo Onlus, la nuova macchina di lettura a comandi vocali "Maestro Plus", il sistema ingrandente con possibilità di lettura in voce "Vocatex", il sistema ingrandente multifunzionale con possibilità di ingrandimento da lontano "Aumax", video ingranditori portatili della nuova generazione in HD con visione da lontano, il sistema ingrandente ad alta definizione trasportabile "Mezzo", il telefono cellulare parlante, la lettura dei testi a stampa e delle etichette col telefonino "Kurzweil Mobile" e la "Braille Pen", una mini tastiera e display braille per l'uso del telefonini Nokia e di iPhone e iPad. La presentazione ha coinvolto la maggior parte dei presenti che hanno voluto prova-

re gli ausili ed hanno rivolto numerose domande per fugare dubbi o per consolidare sensazioni positive riguardo agli strumenti proposti dall'amministratore delegato Davide Cervellin e della sua assistente che hanno suscitato un vivissimo interesse ed entusiasmo i presenti che hanno subito apprezzato le potenzialità delle novità presentate. Soddisfazione anche fra gli organizzatori della sezione Apri del Vco, che hanno fra le loro priorità la costituzione di un gruppo operativo nelle valli Ossolane.

"Le abbondanti nevicate dei due giorni precedenti non hanno favorito l'affluenza che ci auspicavamo, ma" dicono i soci "siamo convinti di avere effettuato una buona semina suscitando interesse e curiosità. L'occasione è comunque stata utile per allacciare rapporti con Associazioni presenti sul territorio ossolano forierire di future opportunità, il coinvolgimento di molte realtà ci consentirà di aprire rapporti utili a tutti in primis a coloro che sono diversamente abili. L'occasione è gradita per ringraziare tutti quanti hanno collaborato per questa prima giornata a Domodossola in particolare il presidente Bonghi con la moglie Laura, la vicecoordinatrice Apri Francesca Cerame e lo staff della Comunità Montana delle Valli dell'Ossola".

Franco Cattaneo



APRI E GTT

UNA SINERGIA CHE FUNZIONA

Si è svolto nella mattinata di lunedì 17 marzo, presso il Centro di Riabilitazione Visiva di via Nigra, a Ivrea, un incontro tra soci Apri, il Disability Manager della Gtt Guido Bordone ed il responsabile di zona dall'azienda Ugo Diamante.

Marco Bongi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti, ha affermato: "La mobilità è alla base del recupero della propria autonomia. Quando si perde la vista non si può più guidare e ci si deve rivolgere ad altri per gli spostamenti. Il confronto e l'ottimo rapporto di collaborazione con la ditta che

gestisce i trasporti del torinese ci stanno permettendo di ottenere grandi risultati. Il Disability Manager Bordone è stato prezioso in questi mesi di lavoro per sensibilizzare gli autisti, introdurre autobus con avvisi sonori e affrontare insieme tante problematiche sulla dislocazione delle fermate o l'incaricamento dei disabili visivi. Bordone, non a caso, è una delle persone che abbiamo premiato con il Premio Occhi Aperti 2013". Simona Guida, psicologa dell'Apri, ha spiegato: "Già a Torino abbiamo lavorato molto bene con la Gtt. Insieme abbiamo anche realizzato

un filmato per sensibilizzare gli autisti alle esigenze dei non vedenti". Proprio Bordone ha affermato: "Lavorare con i disabili visivi mi ha aperto le porte di un mondo che non conoscevo. Non mi ero mai posto determinate domande e non facevo attenzione a piccoli gesti che possono rendere i loro spostamenti più semplici. Questa sinergia non può che giovare sia a loro che alla Gtt. Abbiamo su quattro elementi: il conducente, i veicoli, le fermate e l'informazione circa gli orari. Oltre a sensibilizzare gli autisti, riteniamo fondamentali le se-

gnalazioni degli utenti. Non dimentichiamo che un servizio migliore è un servizio migliore per tutti e non solo per chi ha delle difficoltà in più!".

Diamante ha concluso. "Invitiamo tutti ad utilizzare il numero verde 800019152 per segnalare problemi o esigenze che possano rendere migliore il nostro servizio. Nel bacino Ivrea e Canavese sono circa un centinaio i conducenti. Dalla loro sensibilizzazione e da un buon rapporto tra loro e gli utenti si deve partire per lavorare insieme".

Debora Bocchiardo



IL LICEO "A. GRAMSCI" AL FIANCO DELL'APRI

UNA CONVENZIONE PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI

A marzo è stata sottoscritta una convenzione tra il liceo scientifico "Antonio Gramsci" di Ivrea e l'Apri Onlus. Il progetto di collaborazione prevede il coinvolgimento degli studenti delle diverse classi in attività di volontariato e sensibilizzazione verso i diritti ed i problemi dei disabili visivi. La dirigente scolastica Daniela Vaio e il presiden-

te Apri Marco Bongi stanno già progettando alcuni incontri per presentare ai ragazzi l'alfabeto Braille e le diverse tecniche e tecnologie che, oggi, aiutano i non vedenti a mantenere la propria autonomia personale. Non in ultimo, si stanno gettando le basi per la produzione di audiolibri e la realizzazione di percorsi tattili o con cartellonistica in Brail-

le. Dice la dirigente scolastica Daniela Vaio: "La scuola di oggi non può limitarsi ad erogare conoscenze nozionistiche: si deve fare carico di educare, nel senso pieno della parola, diffondendo quei valori che non sempre sono in primo piano nella società, sempre più tecnologicamente avanzata ma sempre meno attenta all'uomo. Stimolare i giovani a riflettere sui grandi temi della diversità, intesa come ricchezza, fa anche comprendere quanto si è fortunati, porta a ridimensionare i problemi personali, che spesso vengono avvertiti come insormontabili e che invece non lo sono, se paragonati a quelli di chi, costantemente, si deve misura-

re con una società che non agevola chi è in difficoltà". Conclude il presidente Bongi: "Tutte le volte che ci è possibile sensibilizzare gli studenti delle scuole, per noi è un momento di grande soddisfazione. Saranno infatti le nuove generazioni che faranno la società di domani e, parlando con i giovani, possiamo sperare di sconfiggere, almeno in futuro, l'emarginazione e la discriminazione verso i più deboli. Sono anche molto contento del grande interesse manifestato, nei nostri confronti, dalla dirigente scolastica e dai docenti del Liceo Gramsci. Penso proprio che si potranno quindi portare avanti iniziative molto interessanti".



CORSI DI CUCINA AL CRV DI IVREA

PARTITO ANCHE IL 2° LIVELLO

Il 2013, presso il Centro di Riabilitazione di Ivrea gestito dall'Apri, si è chiuso con la consegna dei diplomi ai sei allievi che hanno frequentato il corso di cucina. Per festeggiare la conclusione delle lezioni, Ivo Cavallo, Luigi Maniezzo, Gianfranco Mondino, Alessandra Bersano, Giusy Nicoletti ed i fratelli Erika e Daniel Piovanelli hanno proposto un delizioso buffet.

L'educatore Massimiliano Tala spiega: "Erika e Daniel hanno partecipato come assistenti. Loro avevano già seguito il corso precedente. Tutti però si sono rivelati davvero bravi ed interessati. Poter tornare a cucinare è una grande soddisfazione per chi, magari, aveva smesso a causa della propria disabilità visiva. Per molti, invece, familiarizzare con i fornelli è un scoperta nuova. Nel 2014 continueremo proponendo anche i corsi di 2° livello. L'atmosfera familiare che si è instaurata mette tutti a proprio agio e alla fatica dell'apprendimento si accompagnano momenti di allegria e soddisfazione". Per informazioni sulle attività del Crv telefonare al numero 0125 - 41.48.83 o scrivere a crvivrea@libero.it.



VIVA LA LUCE

FINALMENTE SANTA LUCIA ARRIVA ANCHE IN CANAVESE

Giovanna Strobietto ha avuto una brillante idea: una mostra sui quadri che richiamavano la luce. Nella storica e prestigiosa villa Vallerio di Rivarolo abbiamo quindi organizzato la visita guidata "Oltre il corpo l'anima".

Karin Reisovà e Cristina Derustiers hanno raccontato i quadri ad una cinquantina di spettatori, con grande capacità espositiva, ricevendo applausi soprattutto dal pubblico avente problemi visivi.

Erano le opere dei finalisti della II edizione del Premio "Carlo Bonatto Minella", pittore canavesano, vissuto nel XIX secolo, che dipinse con grande maestria tutte le sfumature della luce e della penombra.

Successivamente, rifacendosi alla tradizione nordica, una splendida Lucia bionda con altre due piccole graziose Lucie seguite da bimbi ed ancelle vestite di candidi manti con lampade luminose in testa sono sfilate nel buio delle sale della mostra in suggestivo corteo portando la luce, mentre in sottofondo veniva diffusa la melodiosa "Santa Lucia" cantata da Andrea Bocelli. I costumi sono stati studiati e preparati da Edda Poletto, Ivana Obert e da Silvia Gianarda.

Sono stati poi letti, al buio, brani sui riti pagani, sulla tradizione italiana della santa che porta i doni ai bambini buoni e sulla tradizione nordica di S. Lucia che porta la luce.



da sinistra: Lucia Fassio, la Presidente di Nutriaid, poi Cristina Chiabotto, Babbo Natale e il Sindaco di Rivarà Gianluca Quarelli

A coronamento è stata ricordata e riassunta una commovente e piacevole fiaba raccontata da Giovanni Guareschi. Il tutto sotto la regia di Marco Furfaro.

La serata si è conclusa con un gustoso e apprezzato apericena a cura di Danilo Contacanova.

Il giorno successivo la nostra Santa Lucia ha accolto i bimbi e le bimbe col sindaco Gian Luca Quarelli, Cristina Chiabotto e Babbo Natale per accendere l'albero più alto d'Europa, nel parco Ogliani di Rivarà.

Adriana Querio

ANIMALI: INSIEME FINO ALLA FINE GLI IMPORTANTI AMICI A 4 ZAMPE

La sensibilità verso i nostri amici pelosetti ci ha spinto ad organizzare a Pont Canavese una conferenza sul delicato problema del trapasso e sul linguaggio da essi adottato per interagire con noi. E' stata molto toccante la relazione introduttiva di Erika Lupo, esperta del benessere energetico emozionale, che, affrontando l'argomento della morte, ha evidenziato che quella dei nostri amici a 4 zampe arriva molto prima della nostra creandoci così molto dolore e tristezza. "Bisognerebbe comprendere qual è il modo migliore per "accompagnarli" ha affermato sottolineando che "affrontare questo tipo di lutto potrebbe essere totalmente differente dal consueto modo di rapportarci sul tema se riuscissimo ad accompagnarli fino alla fine. In altre parole, ciò che possiamo imparare da ciò che gli animali esprimono negli ultimi istanti della loro vita dà un senso alle nostre esistenze". "Lo scopo dell'evento" ha concluso la naturopata Genny Sandretto, volontaria Apri "è stato quello di compiere un'escursione nel mondo dei nostri animali domestici focalizzandoci sul fatto che essi possono essere una risorsa molto importante e questo vale soprattutto per i disabili visivi e sensoriali". In effetti, chi ha la fortuna di averli, sa bene come essi sappiano migliorare la qualità della vita, l'umore e stimolare ancor più le capacità comunicative e uditive in un percorso di crescita reciproca carico di emozioni.

Jolanda Bonino

OCCHIO AL TAPPO

La delegazione di Orbassano ha consegnato nei giorni scorsi un notevole quantitativo di tappi, circa 200 kg., raccolti dai soci, da volontari, presso privati cittadini e dalle classi terze della scuola "Gramsci" di Orbassano. Molti sono stati raccolti in due ristoranti: "Napulè" di corso Trapani 190 Torino e "Ischia Ponte" di piazza Nizza 77 Torino, dal Gruppo di ballo Borgo S. Maria Via Roma 102 Collegno. La raccolta continua a ritmi serrati con quantitativi sempre più numerosi. Ringraziamo tutti i soci e volontari che in questo modo contribuiscono al finanziamento delle nostre attività.

Loretta Rossi



CORSO DI BRAILLE

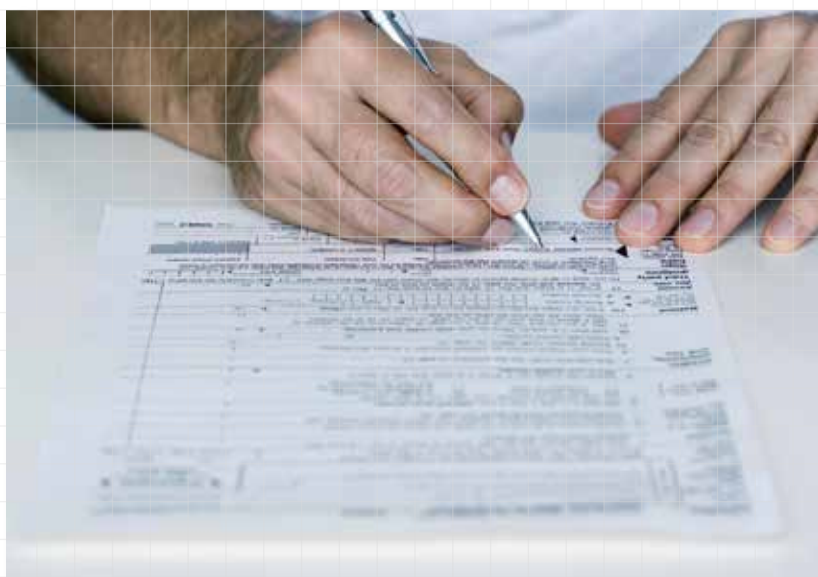
Si è concluso il secondo corso di Braille organizzato dalla sede di Orbassano. Il 21 gennaio sono stati consegnati gli attestati alle allieve che hanno brillantemente superato l'esame finale. Si tratta di Maria Gemma Reinaudi, Maria Concetta Indelicato, Marina DAVIS, Nieves Pena Alonso, Veronica Moretto ed Enza Profeta. Alle allieve i complimenti dell'Apri.

SI LAVORA CON I LIONS CLUB

Mercoledì 27 novembre la nostra delegazione zonale di Orbassano, nella persona della responsabile Loretta Rossi, è stata invitata ad una cena del locale Lions Clubs, nel corso della quale si sono ipotizzate alcune possibilità di collaborazione, soprattutto nella fornitura di ausili. La cena si è svolta presso l'agriturismo "Cascina Branca" di Rivoli e molto spazio è stato riservato all'illustrazione delle attività portate avanti da Apri-onlus. I commensali hanno altresì potuto ammirare i lavori di bigiotteria realizzati presso la sede di Orbassano e molti di loro ne hanno voluti acquistare vari esemplari. E' stata infine programmata anche una cena al buio da effettuare entro il corrente anno. Ringraziamo dunque sentitamente il presidente del Lions Club Walter Martino per l'opportunità concessaci e per la sensibilità dimostrata.



DONA IL 5 X 1000 ALL'APRI



*Devolvere il 5 per mille all'APRI ONLUS è un gesto di solidarietà che può essere molto utile e non costa nulla.
Basta firmare l'apposito spazio riservato alle associazioni di volontariato e scrivere il seguente codice fiscale dell'APRI ONLUS:*

920 122 000 17

*La donazione può avvenire attraverso i modelli per la denuncia dei redditi 730, 740 o UNICO.
Chi intendesse sostenere specificamente la rivista Occhi Aperti, affinché possa diventare sempre più bella e ricca, potrà versare un contributo utilizzando il bollettino postale precompilato allegato al giornale.*

Grazie!